Anno VII — *(Abbonamento postale)* — **Martedì 17 luglio 1883** — *(Abbonamento postale)* — **N. 169**

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a^ pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a^ pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

L' ELETTO

nel III. Collegio Udine.

Diamo il risultato definitivo della elezione di domenica nel III Collegio Udine:

Elettori inscritti 12,830.
Votanti 5525.

Chiaradia Cav. Emidio voti	2057
Galeazzi Luigi Domenico »	1202
Marchi avv. Alfonso »	1119
Monti avv. Gustavo »	888
Dispersi »	193

Venne dunque proclamato eletto a primo scrutinio il cav. *Emilio Chiaradia.*

Questa proclamazione non ci recò veruna sorpresa, e già noi prevedevamo che dovesse vincere il Candidato de' *Costituzionali,* qualora nel campo de' *Progressisti* all'*ultima ora* (per singolare atto di abnegazione) due de' tre contendenti non avessero ceduto il posto al terzo. Se non che sugli accidenti di questa lotta tornano utili poche considerazioni.

Poichè i *Moderati* del III. Collegio Udine presentarono nel *cav. Emilio Chiaradia* un Candidato proprio, appoggiato dall' *Associazione costituzionale Friulana,* anche l' *Associazione progressista* doveva dichiararsi per uno de' Candidati che i *Progressisti* del Collegio additavano agli Elettori, e si dichiarò per l' avv. *Gustavo Monti.* Or se la maggioranza dei suffragi diede la vittoria al Chiaradia, spetta a noi il considerare questo fatto nelle vere circostanze che lo determinarono.

Abbiamo già detto come fosse corsa voce che i *Moderati* del Collegio avrebbero accettato la candidatura progressista dell'avv. Monti, se questi si fosse presentato o fosse stato proposto qualche giorno prima. E la voce è pur confermata dal *Tagliamento* che scrive: « *sabato mattina* (allude al penultimo sabato) *era ancora ritenuto non soltanto possibile, ma anche probabile l'accordo tra progressisti e costituzionali sul nome dell'avv. Gustavo Monti* ». Dunque ciò dimostra dapprima che i *Moderati* del Collegio non erano troppo fiduciosi nelle proprie forze. Se non che, comparse due *Candidature radicali, o quasi-radicali*, riconobbero, per questa inopinata divisione dei *Progressisti,* che sarebbe loro stato facile avere buon giuoco, e si dichiararono pel *Chiaradia,* e non pensarono più ad accordi sul nome del *Monti.* Ma l'arrendevolezza loro ad accettare la *candidatura progressista* prova altresì *quantum mutatus ab illo* sia il Partito moderato nel III Collegio Udine, cioè come dall' *intransigenza* siasi piegato a consigli più miti. Quindi se vinsero col nome del *Chiaradia,* noi *Progressisti* possiamo dirci in qualche modo soddisfatti per la maggiore e comprovata arrendevolezza de' *Moderati* ai principj del programma progressista.

E poi, il vincitore nella lotta, cioè il cav. *Emidio Chiaradia,* che annunciò di voler essere alla Camera dei Deputati? Lo disse chiaro: « *io, se fossi Deputato, appoggerei senza riserve e senza sottintesi l'amministrazione presieduta dall'on. Depretis.* Il che vuol dire che il Chiaradia sarà un Deputato ministeriale. Nè basta: a suffragare la parola del Candidato dei Moderati s' aggiunse la parola di un uomo leale ed illustre pertinente alla Sinistra, quella del Generale Clemente Corte, Senatore del Regno e Prefetto di Firenze, il quale afferma che « *l'amministrazione a cui sta a capo l'onorevole Depretis troverà* nel Chiaradia *un valido appoggio, una efficace cooperazione.* Dunque, se ciò proprio avverrà; se il Chiaradia manterrà le sue spontanee dichiarazioni, noi non avremo gran che a dolerci per la vittoria conseguita dai *Moderati,* od *ex-Moderati* del III Collegio Udine. Infatti se elessero a loro rappresentante un aderente al programma di Depretis e del presente Ministero, ciò significa che in essi si sono, di confronto ad una volta, modificate d'assai idee ed aspirazioni.

Ad ogni modo (e malgrado la stima che, come persona, il cav. Emidio Chiaradia può meritare, e che gli venne attestata eziandio da diarii di Parte nostra non proclivi a lodare gli avversarii) confessiamo che avremmo preferito lo accostarsi dei *Costituzionali* al Candidato scelto dai Progressisti, al regalo che i primi ci fecero di un Deputato ministeriale, scelto ed eletto da quelli che sino all'altro jeri erano stati avversarii palesi della Sinistra al potere, e di tutti i Ministeri da essa usciti, e di tutte le opere sue, per quelle che più giovarono all' assetto amministrativo ed economico del Regno.

Ma in questa elezione i Progressisti non riuscirono per le tante discordie esistenti nel Partito, e per avere taluni posposte le esigenze di esso a private predilezioni e simpatie; com'anche per l'ambiziosa gara di ogni parte del Collegio nello aspirare a dare, ciascheduna, il Deputato!

Si sommino i voti ottenuti dal Galeazzi, dal Marchi e dal Monti, e si vedrà, contro i Moderati, una notabile maggioranza. Nè si creda poi che i voti riuniti sui due primi rappresentino tutti la Sinistra accentuata, radicale, o quasi radicale, poichè in gran numero si devono a relazioni personali, e non ad intendimenti decisamente partigiani. Ed in vero se imperiosamente si fosse imposto lo spirito partigiano, i fautori del Galeazzi e del Marchi all'*ultima ora* si sarebbero decisi per uno dei due, dacchè i *Progressisti* temperati s'impegnavano nella lotta col nome dell'on. Monti, ed i *Costituzionali* con quello del cav. Chiaradia. E tanto più che se ci fosse stata meno indecisione riguardo la candidatura del Monti, incerto se accettarla o no, assai maggiore sarebbe stato il numero de' suffragi ch'egli avrebbe potuto raccogliere. Poi, e in causa di questa indecisione, tardo giunse eziandio l'ajuto morale che il *Comitato dell'Associazione progressista Friulana* volle dargli; tardo, perch'era già occupato il terreno.

Del resto niuno dimentichi che la vittoria i *Costituzionali* l'hanno riportata con un Candidato che dichiarò solennemente di *appoggiare senza riserve e senza sottintesi l'amministrazione presieduta dall'on. Depretis.*

Noi prendiamo atto di questa dichiarazione per giudicare più tardi il cav. *Emidio Chiaradia* qual Deputato del III Collegio Udine.

IN GIRO

Treviso, 15 luglio.

Il caldo qui è eccessivo. Almeno a Udine in sulla sera spira sempre una aria fresca che solleva; invece a Treviso la sera è cocente come il giorno, nè si sente altro refrigerio se non il sollievo della mancanza dei raggi solari. Per rinfrescarmi un po' vado ai bagni nel Pubblico Stabilimento. Qual differenza da quello di Udine! e dire che lo Stampetta deve lamentare la poca frequenza, mentre qui c' è folla, con un quarto appena dei *conforts* che si trovano da noi. Pochi i camerini, per cui bisogna attendere un pezzo per averne uno a disposizione, i ragazzi ed i soldati invece si spogliano all' aria aperta, sotto gli alberi che circondano la vasca. Questa è vasta sì, ma divisa com' è da una stecconata, che impedisce la comunicazione fra quella per i nuotatori e quella per i non nuotatori, l' area di una ri riduce ad esser assai minore della nostra. Anche la pulizia lascia a desiderare alcunchè; ed in ispecialità l' ingresso somiglia più a quello d' una bettola di borgo Villalta o borgo San Lazzaro, che a quello d' un pubblico stabilimento balneario. Ora sì che rimpiango i bei camerini di Udine, colla loro tavoletta per mettere i piedi, i gradini in cemento, netti e puliti; mentre quì, dopo vestito, dovetti uscire scalzo e sedermi all' orlo della vasca per risciacquarmi le piante. Decisamente noi Friulani, quando abbiamo le comodità, non sappiamo apprezzarle.

Uscito dal bagno sul far della notte, me n' andai per barriera Garibaldi a godere le amene passeggiate lungo il Sile. Sotto al fabbricato pel macello vidi sorgere un monumento; m' avvicinai e lessi una breve ma assai patriottica iscrizione, in onore d' un povero popolano caduto vittima delle palle austriache; quelle sdegnose parole mi fecero correr alla mente il Grovich, lui pure fucilato dall'Austria; e sì che anche il fucilato di Treviso era un semplice operaio del Cadore. Treviso, fino dal 1872, sceglieva un bozzetto di Luigi Barro per un monumento ai caduti delle patrie battaglie, monumento che grandioso torreggia su uno dei tre spazi, mentre in apposite lapidi incastrate nei pilastri dell' antico corpo di guardia, si leggono i risultati del plebiscito, ed i nomi dei Trevigiani caduti nelle patrie battaglie, o morti martiri per l' indipendenza dell' Italia.

Rientrato per la monumentale porta di San Tomaso, disegno dei fratelli Lombardi, non potei far a meno di confrontar questo grandioso arco trionfale, col meschino portone da campagna, che noi chiamiamo porta Cussignacco. Presa la via dei bastioni, venni al maccello, questo pure massiccio fabbricato, architettato dal Bomben; v'entrai, ebbi però ad inorridire al vedere il modo veramente barbaro con cui quelle povere bestie sono sgozzate. C' eran due povere pecore appese ai garretti e colla gola tagliata, che si dimenavano, senza che alcuno curasse di finirle!... Quando n' uscii, mezz' ora dopo, le povere bestie si dimenavano ancora. I pozzi per la conservazione delle carni, bellissimi, sono però inservibili a causa dell'umidità.

Era notte fatta e me ne venni al caffè sotto il nuovo palazzo provinciale, ricostruito con munificenza senza pari, su disegno degli ingegneri Camillo Boito e Pio Soli; costò oltre 300,000 lire. Seduti sur un tavolino, vicino a me c' erano alcuni giovanotti, che riconobbi tosto per studenti. Gridavan *plagas* addosso il R. Istituto Tecnico e Liceo, a motivo dei rigori straordinari usati in quest' anno negli esami; quanto volentieri loro avrei detto che tra noi pure si è rigorosi molto, e che quei rigori danno frutti buonissimi!

La gioventù va a scuola per istudiare, non per far dimostrazioni di piazza o peggio. È necessario che i nostri giovani si mettano in testa che son essi che dovranno far grande la Italia, e per ciò ottenere ci vuole sodezza di propositi ed intensità di studio. Ma non vo' farla da predicatore.

Il caldo eccessivo non so se mi permetterà di realizzare il progetto di tornarmene a casa pedebentina attraverso i colli fino a Conegliano. In caso vi scriverò. Arrivederci.

Il socio del **Cai.**

Provocazioni.

Scrivono da Pisino all' *Istria* del 14 corr.: « Domenica (8 corr.) era giorno di sagra pella vicina Novacco. Un' allegra comitiva di pisinotti approfittando della festa, si portava colà calcolando di passare allegramente il dopopranzo. Ma i pisinotti fecero i calcoli senza una ventina di rozzi e fanatizzati contadini di Lindaro e Sarez, i quali, fregiato i più il berretto d' una coccarda dai colori slavi, si diedero, tosto che giunsero quei di Pisino, a provocarli con grida di « zivio » e con minaccie di morte. Fortuna volle che i pisinotti fossero colle loro donne, che altrimenti la cosa sarebbe finita male — ma per riguardo a quelle dovettero usar prudenza e ritirarsi.

« Se però le autorità non provvederanno a che cessino d' andar impunite simili scene, avranno a nascere dei brutti guai. — Noi pertanto siamo curiosi di vedere se la zelantissima autorità politica distrettuale, che punì nell' occasione delle ultime elezioni ben nove italiani in via disciplinare per pretese dimostrazioni, saprà anche di confronto a quei villani rozzamente provocanti e dimostranti, far uso del così spesso invocato ed applicato § 11 dell' ordinanza imperiale 20 aprile 1854. »

Conferma di sequestro.

Il Tribunale Circolare di Gorizia ha confermato il sequestro del *Corriere di Gorizia* per un articolo intitolato: Le elezioni di *Eri*, recte ieri (si riferiva alle elezioni dietali di Gorizia); qualificando tale articolo come delitto di eccitamento ad ostilità contro nazionalità e singole caste.

NOTIZIE ITALIANE

Catania. Il Ministero delle Finanze ha potuto constatare che a Catania alcuni speculatori facevano incetta di oro per trasportarlo a Malta.

Se l'incetta prenderà maggiori proporzioni saranno adottati speciali provvedimenti.

Palermo. Fu colto in flagrante ed arrestato il falso monetario Francesco Olivieri, calzolaio, da Corini, residente in Palermo e la sua complice Bolognesi Teresa. Si sequestrarono nella loro dimora molte monete d' argento e di carta falsificate; ed alla Bolognesi, il meccanismo di ferro atto alla fabbricazione delle doppie lire d'argento. Un terzo complice, Minneli Salvatore, cognato della Bolognesi, riuscì a fuggire, saltando dalla terrazzina della sua casa alta cinque metri.

Napoli. Lo scrivano Enrico Batellier, uomo sulla cinquantina, abbandonato dalla sua amante, certa Teresa Arcucci, d'anni 40, moglie a Giuseppe Fratangelo, le scaricò nella propria abitazione due colpi di revolver. Quasi ciò fosse poco, l'assassino esplose un terzo colpo contro la madre della vittima, ch' era presente all' eccidio. L' assassino fu arrestato poco lontano dalla casa.

NOTIZIE ESTERE

Francia. *Echi della Festa Nazionale.* A Nancy scoppiarono i fuochi d'artificio preparati per la festa. Sei persone morirono asfissiate.

— A Parigi, dopo una rissa avvenuta in un caffè di via Maubège, 4 italiani, che vi avevano preso parte, si rifugiarono nel vicino ristorante Garibaldi. La folla assediò il ristorante e gridava di volerli per sua mano finire. Vennero gli agenti della forza, i quali dissiparono gli assalitori ed arrestarono quindi gli italiani che opposero loro qualche resistenza. Quindi dovettero essere protetti contro gli attacchi della folla.

— Cartelli ingiuriosi per la repubblica furono affissi a Valenza, Tolosa, Lepuk, Agen e Perigueux.

La polizia li stracciò.

Ad Annecy il conte D.r fischiò la Marsigliese; la popolazione invase la casa del conte che fu arrestato, e verrà giudicato domani.

Germania. La Germania ha occupato l' isola Sasino, tra la Corea ed il Giappone, la quale ha un' importanza strategica.

Grecia. Si ha da Atene: Le elezioni municipali sono terminate senza incidenti. Il Re e la Regina sono arrivati. Il ministro della marina si dimetterà. Dicesi che anche il ministro della giustizia si dimetterà.

NOTE SCIENTIFICHE

Preziosi prodotti derivanti dal fumo.

Una compagnia di Elk Rapids (Michigan), che manifattura 50 tonnellate di ferro al giorno col carbone di legno, scoperse recentemente il modo di utilizzare il fumo del carbone, che prima andava perduto.

Man mano che si forma, il fumo passa in lambicchi contenenti calce e circondati da acqua fredda.

Il risultato della condensazione è: primo, acetato di calce; secondo, alcool; terzo, catrame; quarto, gaz, il quale è consumato sotto le caldaie.

Mille *cords* di telna (la *cord* è un fascio di 8 piedi in lunghezza, alta e larga 4 piedi) convertite in carbone dànno 2,800,000 piedi cubici di fumo, dal quale si ottiene 12,000 libre di acetato di calce, 200 galloni di alcool e 25 libbre di catrame.

CRONACA PROVINCIALE

L'ultima parola sul vaiuolo di Sant' Andrat. *Sant' Andrat 15 luglio.* Eccoti *Minimus* sudato, trafelato e in giolito, con a mano una notizia ufficiale, da portar con le trombe ai quattro venti, tirata fuori fresca fresca da un archivio, che potrebbe essere anche quello del cursore comunale di Codroipo, una autorità sanitaria *(sic)* di fuori comune, che abbia visitato il campanile e i muri infetti del nostro villaggio.

Di questa notizia che suona così: « Cossaro Giosuè di Domenico pro- « veniente dalla Germania col vaiuolo « periva la notte del 8 corr. » egli intende servirsene quale eccellente specifico atto a risanarlo, in faccia al pubblico, delle tante fandonie ed esagerazioni propalate da lui nel giornale il *Friuli*, e per adoperarla, qual macchina potente, per rovesciare a a furor di logica tutta sua quel tanto che io dissi nella mia corrispondenza alla *Patria* dell'11 corr.

Ma se io gli provo che proprio quella notizia ufficiale, cavallo per lui di battaglia, è falsa nella parte più importante; se cioè gli provo che il defunto Cossaro Giosuè di Domenico non è mai stato in quest' anno nè in Germania, nè in Austria-Ungheria, e quindi non ha importato il vaiuolo, e che io ho fatto proprio passare *un vivo per un vivo*, allora ho il diritto di usare a suo riguardo quei pesi e quelle misure da lui adoperate per misurare la mia corrispondenza.

Non aggrotti le ciglia, o *Minimus;* ecco la prova:

Sant' Andrat, 14 luglio 1883.

Dichiariamo noi sottoscritti Codarino Igino fu Pasquale e Cossaro Giacomo fu Giovanni, residenti in San Andrat, di avere sgraziatamente e a nostra insaputa *noi due soli* importato dalla Carintia nel nostro villaggio il funesto germe del vaiuolo, e *di-*

chiariamo di averlo avuto così mite da lasciarci in pochi giorni riavere la primiera salute.

Tanto per la pura verità.

Codarino Igino fu Pasquale — Cossaro Giacomo fu Giovanni — Gigante Sante testimonio alle firme — *Dari Gio. Batta* altro testimonio.

Il Cossaro *reduce* dall'Austria non è dunque il Cossaro Giosuè morto, ma il Cossaro Giacomo vivo.

Ora sarà persuaso il signor *Minimus* che io non sono niente affatto schiacciato *dalle sue irrefragabili prove desunte da fonte attendibilissima* (?). Sarà persuaso ora che certi *visti* di sindaci, che fortunatamente non han preso per modello il *Minimus*, hanno l'impronta della verità.

Ora il detto signore può mettere la pipa in sacco, perchè non ne intuona bene proprio una. E se mai volesse adoperarla ancora, ritenga che per me non è decoroso proseguire polemiche con chi, con ostinazione da non invidiarsi, persiste nel volere ad ogni costo che i fatti sieno succeduti secondo la sua intenzione, e non secondo la loro realtà.

Luigi Dusso.

Un sindaco rinvenuto cadavere. *Pontebba, 15 luglio.* Il Sindaco di Leopolds Kircher (presso *Pontafeld*) l' anno scorso in novembre partiva da casa sua diretto sur una montagna del detto paese, per fare delle riparazioni allo stavolo che su' detta montagna tiene di sua proprietà.

Non ritornò più. Mandarono i suoi di famiglia in cerca dello stesso, ma infruttuosamente; non lo rinvennero, malgrado le più minute indagini.

Ieri l'altro un pastore ne trovava il cadavere in un burrone e correva tosto a Pontafel a partecipare la cosa. Sembra che quel Sindaco sia sdrucciolato sulla neve che in quell'epoca ricopriva la china di que' monti, e precipitato nel burrone dove lo si rinvenne.

Oggi si portava sopra luogo la Commissione Giudiziaria composta del Pretore Rodolfi, Cancelliere Trink e il medico Rumbold di Tarvis, accompagnati dalla forza pubblica e dal pastore.

Dai risultati della visita, sembra confermata la morte accidentale, ed escluso qualunque reato.

L'aggredito. *Pontebba 14, luglio.* Ieri passava per Pontebba quel *Matis* che venne aggredito dal Micossi Albino, come narraste nel vostro numero odierno. Pare che le ferite non sieno pericolose. Il Micossi trovasi ancora latitante.

Neve in luglio. *Pontebba, 15 luglio.* Quest'oggi la temperatura in Pontebba è piuttosto fredda: sembra d'essere in novembre. Nelle montagne nevica; e si stà aspettando la neve anche in paese.

CRONACA CITTADINA

Esposizione Provinciale pel 1883.

Mostra provinciale a premi di riproduttori Bovini.

Nella ricorrenza dell' Esposizione Provinciale d'arti ed industrie, l'onorevole Deputazione Provinciale ha disposto che abbia luogo a Udine la mostra di riproduttori bovini di qualsiasi razza o varietà ed incrocio, nati ed allevati in Provincia, ritenuti atti a migliorare la produzione bovina. La mostra avrà luogo, come ieri dicemmo, lunedì 13 agosto.

Ecco le norme:

1. Sono ammessi a questa mostra i bovini riproduttori tanto maschi che femmine di qualunque razza, varietà o incrocio, ritenuti atti a migliorare la produzione bovina in Provincia, semprechè sieno dell'età determinata nel presente manifesto.

2. Non si ammettono riproduttori che abbiano riportati premi dalla Provincia in precedenti concorsi.

3. Gli espositori faranno pervenire entro i prossimo luglio alla Commissione ordinatrice residente presso il Veterinario provinciale di Udine dott. *G. B. Romano*, la nota degli animali che intendono presentare al concorso, con i certificati atti a constatare la precisa età, la nascita, l'allevamento in Provincia.

4. Ogni altra indicazione sarà gradita, specialmente sullo scopo dell'indirizzo dell'allevatore. A parità di condizioni sarà tenuto conto della regolarità maggiore o minore dei certificati prodotti.

5. Il giudizio dei premi verrà fatto e proclamato nello stesso giorno della esposizione da apposito giurì.

6. I proprietari dei torelli premiati dovranno tenerli in Provincia per uso di monta pubblica almeno un anno. A garanzia dell'osservanza di detto obbligo verrà trattenuto un terzo dell'importo del premio, che verso prova dell'esatto adempimento, mediante certificato del Sindaco locale, sarà pagato dall'onorevole Deputazione Provinciale alla fine dell'agosto del venturo anno.

7. L'espositore premiato è obbligato ad attenersi alle norme per la tenuta del toro che potranno venire determinati dall'onorevole Deputazione Provinciale.

8. I proprietari delle femmine bovine premiate dovranno conservarle in Provincia almeno per tre anni.

9. La giuria è in facoltà di accordare quante menzione onorevoli reputerà opportune per l'incoraggiamento, dopo assegnati i premi; avvertendo che i premi non si potranno conferire pel solo merito relativo, sibbene pel merito assoluto.

10. Con nuovo avviso s'indicheranno i premi che si spera accorderà il R. Ministero d'Agricoltura, avvertendo che si disporrà possibilmente anche per premi a gruppi di riproduttori.

Distinta dei premi.

a) *Torelli* da un anno a due denti di rimpiazzamento:

I	Premio	L. 300
II	id	» 200
III	id	» 150
IV	id	» 100.

b) *Giovenche* da mesi 12 fino a che non siano comparsi i primi denti permanenti:

I	Premio	L. 150
II	id	» 100
III	id	» 50.

c) *Femmine bovine* dell'età dai primi denti di rimpiazzamento a sei anni:

I	Premio	L. 200
II	id	» 150
III	id	» 100.

Esposizione generale italiana in Torino. Il Comitato esecutivo avverte gli Espositori che, pel cumulo dei lavori che ora fervono in tutti i suoi Uffici e per numero straordinario delle domande che ogni giorno gli pervengono, non può trasmetter loro le lettere d'ammissione con quella sollecitudine che sarebbe nei suoi desideri.

Non pertanto tali lettere saranno da esso recapitate il più presto possibile, cioè appena i Commissari a ciò delegati abbiano terminato l'esame delle relative domande.

Ricorda intanto a tutti quei Produttori i quali, desiderando prender parte alla prossima Rassegna del Lavoro Nazionale, non si sono ancora uniformati alle preliminari disposizioni regolamentari, che le Giunte Distrettuali e locali hanno facoltà di ricevere le domande d'ammissione fino al 31 luglio corrente.

Onorificenza. Un egregio funzionario amministrativo in pensione, ed ex-Consigliere provinciale pel Distretto di Moggio, il signor Giambattista Rodolfi, venne meritamente nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia. Altre volte ebbimo a lodare il cav. Rodolfi pel suo zelo nell'adempimento d'ogni mansione affidatagli qual Consigliere, specie quella che tenne per più anni, di Revisore dei Conti. Se non che, oltrechè per altri servigi pubblici, l'onorificenza vennegli decretata qual Presidente della Commissione Mandamentale delle imposte dirette di Moggio.

Nuovi dottori. A Bologna presero la laurea gli egregi giovani friulani: Zanolli, di Caporiacco e Valentinis.

Tante congratulazioni ad essi ed alle loro famiglie.

L'*Africana* a Faenza. Da una lettera che un nostro cortese amico ha ricevuto, e che ci ha fatta leggere, rileviamo lo splendido successo che il capolavoro di Mayerbeer ottenne testè sul teatro di Faenza, avente ad interpreti: la *Bulicoff*, la *Toresella*, il *Brogi*, il *Roveri*, il *Povoleri*, ed il celebre *Masini*, colla direzione del cav. *Mancinelli*.

Della signorina *Toresella* che dovrà cantare sulle nostre scene, nella prossima stagione, così scrive « *Fanny Toresella* è una Ines inarrivabile. Con agilità mirabile e perfetta intonazione supera le tante difficoltà della sua parte, ed il pubblico le è largo d'applausi ».

Precauzioni sanitarie. Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Essendo invalso nei rivenditori di frutta l'abuso di comperare le frutta molto immature per poi rivenderle in questo stato, ovvero dopo una maturazione forzata artificiale, che riesce a grande pregiudizio del valore commestibile della frutta, questo Municipio, nel mentre si riporta all'avviso 6 giugno 1883 per quanto riguarda la vendita delle frutta ed erbaggi guasti ed immaturi, invita tutti i rivenditori stabili del Comune entro otto giorni dalla pubblicazione di quest'avviso ad indicare in iscritto a questo Municipio i locali che loro servono di magazzino per la frutta, avvertendoli che farà praticare delle frequenti ispezioni ai magazzini stessi applicando alle frutta immature o guaste trovate dagli agenti municipali le stesse misure dichiarate nel citato avviso.

In caso mancata denuncia, o falsa indicazione, il Municipio metterà i fruttivendoli in contravvenzione e prenderà contro di essi tutte quelle misure di rigore cui lo autorizzano le vigenti leggi.

Dal Municipio di Udine, li 13 luglio 1883.

Per il Sindaco

G. Luzzatto.

Ai cacciatori. Ricordiamo le disposizioni vigenti sulla caccia:

« L'uccellagione con reti, vischio, « lacci, ed altri simili artifici è proi- « bita da 31 dicembre a tutto il 14 « agosto, eccettuata quella delle qua- « glie che viene aperta col 1 agosto.

« La caccia col fucile è vietata da « 1 aprile a tutto il 14 agosto, ecceltuata quella delle quaglie che si a- « prirà col primo agosto, quella delle « pernici che si chiuderà col 31 di- « cembre, e sarà sempre proibita dove « il terreno è coperto di neve, e quella « degli uccelli palustri comprese le « beccaccie che si chiuderà col 10 « maggio.

« I contravventori al presente di- « vieto sono soggetti alle pene stabi- « lite dalle vigenti Leggi, e per ciò « denunciati alla competente Autorità « Giudiziaria.

« I Funzionari ed Agenti della P. « S. sono incaricati della sorveglianza « ed esecuzione. »

Il tempo. Tutto ieri, quasi, pioggia e notevole abbassamento di temperatura: *nove gradi*. Causa del quale abbassamento non tanto la pioggia, quanto la grandine e la neve caduta nella regione montuosa. Abbiamo sinora notizia di poca grandine caduta su quel di Sacile; in grande quantità e con qualche danno colpiva poi, questo *spavento degli agricoltori*, la valle del Fella di nuovo (Chiusaforte, Pontebba, Resiutta ecc.) e scese fino a Gemona, spingendosi poi verso l'est a Tarcento, Nimis. Iersera una pizzicata di grandine toccò anche al territorio di Palmanuova. Vedemmo le più elevate cime delle Alpi biancheggiare jersera e stamane come nei primordi dell'autunno; e da lassù certamente ci viene il venticello fresco, così gradito dopo i caldi giorni passati. Forse quest'oggi avremo nuova pioggia. Il caldo però ci farà visita di nuovo, indubbiamente.

Tiro a segno. Quest'oggi radunasi per la prima volta, all'una pomeridiana, la Direzione provinciale per la istituzione del tiro a segno, composta del Prefetto, Presidente; del Sindaco, del Comandante il Presidio militare, di due consiglieri provinciali, di un consigliere comunale e di un capitano della milizia territoriale.

Il caldo. Ci lagnavamo, nei giorni passati, del caldo. Ma quest'anno fu di molto inferiore a quello di altri anni, non avendo raggiunto nemmeno i 36 gradi; mentre nel decennio abbiamo i seguenti massimi: 1873, 31 luglio, 36.4; 1874, 16 luglio, 36.6; 1880, 18 luglio, 36.6; 1881, 17 e 19 luglio 37.6.

Il cholera. Ecco alcuni dati di piena attualità, ora che si parla di cholera. In Udine morirono per cholera:

nel 1836	numero	733	persone
» 1849	»	86	»
» 1850	»	72	»
» 1855	»	927	»
» 1866	»	8	»
» 1873	»	113	»

Un fatto curioso: pare che messer lo cholera preferisca, tra le sue vittime, le signore donne. Difatti, nel 1836, i morti si dividono in 347 maschi e 586 femmine; nel 1850 in 50 maschi e 42 femmine. Per gli altri anni ci mancano presentemente i dati.

Regolamento per il suono delle Campane. Pubblichiamo il Regolamento pel suono delle Campane in questa Città, stato fatto dal Rev. Capitolo Metropolitano.

Preso in esame il Regolamento trasmesso alla Fabbriceria della Metropolitana dall'onorevole Municipio di Udine con nota 16 novembre 1882 N. 2980, il Capitolato ha deliberato di produrre il seguente quadro per la sistemazione del suono delle campane tanto nella Metropolitana con consenso di Mons. Arcivescovo, quanto nelle Chiese Parrocchiali e Succursali della Città.

1. Per annunziare le Funzioni principali, quali sono la Messa solenne, o parrocchiale, i Vesperi, la Benedizione del S. S. Sacramento, ed altre simili, si doranno tre segni, non più a lungo di tre minuti per ciascuno, coll'intervallo di circa mezz'ora tra l'uno e l'altro. (1)

2. Per i funerali i tre segni non eccederanno i cinque minuti per cadauno, con conveniente intervallo; per il trasporto del cadavere comincerà il suono alla partenza dalla casa del defunto fino all'arrivo alla rispettiva Chiesa. (2)

3. Alla sera d'Ognissanti si suoneranno a diverse riprese non lunghe, dalle ore quattro alle sette pom.

4. Nelle Messe solenni, *Sanctus* ed all'*Elevazione* tre minuti alla volta, e così quando si dà la Benedizione col S. S. Sacramento.

5. Il primo breve segno della mattina non si darà prima di un'ora avanti giorno; si ripeterà un simile segno al Mezzogiorno, al far della sera e ad un'ora di notte.

6. Nelle principali solennità e loro vigilie, si daranno i segni col suono a festa, ma che non eccederanno i cinque minuti.

7. L'annunzio di Messe solenni per defunti si darà la sera precedente col suono che durerà tre minuti, immediatamente dopo l'*Ave Maria*; in tempo dell'*Esequie* che succedono alla Messa, si darà un simile segno di tre minuti.

8. Nella Metropolitana si continueranno i soliti segni del Coro Capitolare, dei quali nessuno non eccederà i tre minuti, se non nelle principali solennità, nelle quali pure non oltrepasseranno i cinque minuti. Si continuerà il segno della Predica la sera precedente, come pure la mattina, non più di cinque minuti per ciascuna volta.

(1) Devesi aver riguardo alle costumanze antichissime, chè qui non si usano segni a tocchi ma alla distesa con più campane.

(2) Se la distanza è grande, si darà un segno alla partenza ed un altro all'arrivo.

La fabbrica dei fratelli Reininghaus. Da un telegramma della *Neue Freie Presse*, ricevuto da Graz rileviamo:

Graz, 7 luglio. Dopo le 10 antim. circa l'Imperatore visitò la fabbrica birra dei fratelli Reininghaus, ove venne ossequiato dai signori Reininghaus e figli. Anzitutto l'Imperatore visitò il giardino, ove dai signori Reininghaus gli venne presentato un bicchiere di cristallo con birra sopra un piatto d'oro.

Di poi visitò tutta la fabbrica nonchè le stalle bovine ove trovansi 200 buoi. Nel congedarsi l'Imperatore espresse ai signori Reininghaus la sua piena soddisfazione.

Lettera ferma. Presso la i. r. Direzione delle Poste, in Trieste, esiste una lettera inesitabile, impostata a Trieste e firmata *Francesca*, diretta a *Maria Udina* in Udine. La lettera contiene una banconota austriaca.

La predetta Direzione invita la mittente a ritirarla, entro tre mesi da oggi; diversamente la lettera sarà distrutta.

Contravvenzioni. Le solite: due spazzini per negligenza; il mugnaio Castellani Giovanni per corsa veloce in città con carro carico; un vetturale per trasgressione ai regolamenti.

Sequestro. Alla venditrice girovaga Carlini Anna di via Cisis i vigili sequestrarono la bilancia perchè non munita del prescritto bollo.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 15 *luglio*.

Vini. Anche la decorsa settimana pei vini passò con deboli affari.

In friulani si notarono minori vendite che nella precedente però le qualità fine stante il caldo ebbero, quantunque con pochi affari, un rialzo. Si quotarono da l. 45 a 58 per ett.

Nelle qualità nazionali si conosce l'acquisto di 70 ett. Romagna nero a l. 18 ett. 30. Vino bianco del Veronese a l. 32, posto franco nolo in nostra stazione.

Polveri piriche. Il polverificio di Povoletto nella quindicina ebbe vendite per 2000 chilogr. polvere da mina.

Grani. Ricorrendo giovedì la festa del Patrono della città, in quel giorno non si tenne mercato; onde la passata settimana si limitò a due soltanto, che riuscirono ben forniti ed attivi negli affari; per cui si può dire che la stagione di lavoro pei nostri mercati è incominciata.

Lo stato della campagna si mantenne in generale abbastanza buono; però in qualche località, ove i terreni sono di natura magri, la siccità principiò a farsi sentire ciochè non si tarderà a lamentare anche per gli altri terreni se questo caldo tropicale per poco continua senza che in breve la tanto necessaria e desiderata pioggia non cada abbondante ad inaffiare gli aridi campi, specialmente dei seminati a granoturco; il qual cereale per mancanza d'acqua principia a soffrire. Per vigneti le notizie sono buone; però mettiamo in sull'avviso gli agricoltori che nella limitrofa provincia di Treviso la peronospora minaccia danni gravi.

Il frumento vecchio nella settimana fu in più buona vista, facendosi affari per circa 1800 ett. quotati da l. 17.25 a 18. A ciò non fu estranea la notizia che in quasi tutte le parti d'Italia il raccolto nuovo non riuscì così abbondante come qualche giorno fa si credeva, come per le nuove richieste avvenute. Dei 1000 quintali cui accennammo nella anteriore rivista che ebbero offerta di l. 22, in questa settimana la si rinnovò con aumento di 50 centesimi e di nuovo fu respinta dal possessore che vuole spuntare ora le l. 23.

Il frumento nuovo sabato venne trattato stentatamente; si attribuisce al suo meschino stato d'essicazione, giacchè in verità, è ancor verde. Del resto, dalle poche transazioni succedute, si osservò che i prezzi relativamente si tennero abbastanza fermi dalle l. 13 alle 15.

Vedendo con crescente inquietudine essere possibile la siccità che può compromettere seriamente il raccolto del granoturco, questo si tenne più fermo nel prezzo addimostrando nuova tendenza al rialzo. Anzi sabato gli affari succedettero con difficoltà per le più alte pretese del venditore che, piuttosto di cedere alle discretamente buone offerte del compratore, rimmagazzinava il genere. I prezzi praticati furono dalle l. 14 a 15 pel comune.

La tendenza adunque del granone è per l'aumento, se in brevissimo la pioggia non viene. Anche dall'Ungheria ci scrivono che pel caldo straordinario e la mancanza di pioggia, se questa non viene tra poco, il raccolto del granoturco è minacciato.

La segale nuova chiuse la settimana con attivi affari da parte della speculazione e con qualche frazione di lira in rialzo.

A Milano invece si riscontrò ventícinque centesimi in ribasso per quintale, essendo stata quotata da l. 17.50 a 18.75 (17.75 a 19 precedenti). A Mortara si trattò in aumento, segnando l. 11.77 per ettolitro. Bilanciato, la segale è adunque in buona vista.

Anche il ravizzone continua tra animati affari la corrente rialzista, quantunque lentamente.

A Mortara il ravizzone fece nella settimana l. 21.10 all'ettolitro ed a Milano l. 28 a 32 per quintale.

Udine, 17 *luglio*.

Mercato granario. Discretamente fornito.

La segale esordì e chiuse con attivi affari a prezzi più sostenuti. Il frumento nuovo con qualche ricerca fu in miglior vista ed in rialzo da sabato di 25 cent. Granoturco in seguito alla pioggia, quantunque con abbastanza incontri e facili fece 25 centesimi di ribasso.

Ecco i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

Granoturco com. da	L. 13.75	a	14.75
id. Giallone	» —.—	»	15.75
Frumento vecchio	» —.—	»	—.—
Frumento nuovo	» 13.50	»	15.25
Sorgorosso	» —.—	»	—.—
Segale nuova	» 10.—	»	10.50
Fagiuoli di pianura	» —.—	»	—.—

Mercato delle frutta e dei legumi. Inconcludente.

Mercato del pollame. Scarso. Le oche al chilog. peso vivo fecero cent. 60 a 75. Galline il paio da lire 3,50 a 5. Polli id. da l. 1.20 a 2.50 secondo il merito.

Mercato delle uova. Si vendettero 13.000 pagate da 54 a 58 il mille secondo la grandezza.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suini rilevato durante la settimana

Qualità degli animali		Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K.	618	K. 310	L. 73 0/0	L. 144 0/0
Vacche	„	378	„ 178	„ 65 0/0	„ 132 0/0
Vitelli	„	61	„ 30	—	„ 90 0/0

Animali macellati. Bovi N. 30, Vacche N. 17, Vitelli N. 101, Castrati e Pecore N. 31.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Asta

Nel giorno 21 andante dalle 10 alle 12 meridiane, sarà tenuto nei locali della Dogana il 3o. esperimento per la vendita all'asta di 280 Kilogrammi Quadretti Oleografia.

Le condizioni dell'asta sono esposte in apposito avviso all'ingresso della dogana stessa.

Il Ricevitore principale
F. Rolondo.

N. 781.

Provincia di Udine — Mandamento di Sacile.

Il Sindaco del Comune di Brugnera

Avvisa.

A tutto il corr. mese resta aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola mista di Tamai frazione di questo Comune, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 550 pagabile in rate mensili postecipate.

Le aspiranti dovranno produrre a questa Segreteria entro il termine suindicato le loro istanze corredate dai seguenti documenti:

1. *Fede di nascita.*
2. *Patente d'idoneità di grado inferiore.*
3. *Certificato di moralità di data recente rilasciato dal Sindaco dell'ultimo domicilio della concorrente.*
4. *Altri documenti comprovanti i servizi eventualmente prestati.*

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale e s'intenderà fatto pel biennio di prova di cui la Legge 9 luglio 1876 n. 3250.

L'eletta dovrà assumere il posto col 15 agosto p. v.

Dal Municipio.

Brugnera 12 luglio 1883.

Il Sindaco

Pietro De Carli.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo di Tisza Esslar

Nyiregyaza, 16. Si spera che i dibattimenti si chiuderanno sabato prossimo. Si prevede che il procuratore di Stato ritirerà l'accusa: il giorno della pubblicazione della sentenza arriverà qui da Debreczin un distaccamento di truppe, temendosi disordini.

«Il Messaggiero» Condannato.

Roma, 16 Il cronista ed il gerente del *Messaggiero* vennero condannati ad un mese di carcere per avere pubblicate nel loro giornale notizie false a proposito dell'eccidio della famiglia Guglielmi a Civitavecchia, notizie che vennero riportate da parecchi giornali italiani.

FATTI VARI

Damascus, il Cavallo regalato a Re Umberto dall'Americano Gazzet è in viaggio.

È giunto a Marsiglia, a bordo del Vapore *Birmania* della Compagnia di navigazione generale Italiana proveniente dall'America. Per l'acquisto di esso cavallo era stato offerto al Gazzet la bagatella di *Cinquantamila* Dollari, ossia *250 mila lire*. A quanto asseriscono le persone competenti, il merito principale di questo interessante quadrupede consiste nella perfezione assoluta delle sue forme, talchè può dirsi il Cavallo più perfetto del mondo.

Inutile dire di quante cure sia soggetto a Bordo questo nobile animale, il quale, alle attrattive fisiche aggiunge una dolcezza di carattere non comune, un'occhio vivo ed intelligente, insomma tutti i requisiti che costituiscono un *essere superiore e privilegiato.*

Un arsenale in fiamme. Un telegramma del governatore delle Indie olandesi, pervenuto all'Aja, anunzia che l'arsenale marittimo di Batavia, contenente il materiale e le munizioni dell'artiglieria, è stato completamente distrutto da un incendio. I proiettili fortunatamente non scoppiarono. Le perdite sono considerabili,

Il caldo a Vienna. In conseguenza dei persistenti eccezionali calori, negli ultimi due giorni, morirono improvvisamente quattro persone, due delle quali sulla pubblica strada.

Altre quattro persone furono colpite di subitanea alienazione mentale e condotte alla clinica psichiatrica.

L'avventura è piccante. L'altra mattina a Roma succedeva un'amenissima scena. Un individuo si recava alla chiesa per celebrare ivi il più sacro ed il più incomodo dei sacramenti..... il settimo!

Una piccola ma visibile protuberanza.... posteriore rendeva anche più comica la figura del coniuge mascolino, accanto alla bella popolana che con lui si avviava a preferire il *si* sacramentale al cospetto del curato.

Lungo codazzo di amici e parenti accompagnava la fortunatissima coppia alla cerimonia. La sposa sorrideva di compiacenza e pensava ai sacri misteri dell'imeneo...

All'improvviso, una donna con un grosso marmocchio ha affrontato lo sposino...

— Birbante! ladro dell'onor mio!!! così fai tu? ti vai a sposare eh? ecco quà il tuo figlio, assassino! ecco quà la sua madre che tu, gobbaccio, hai disonorata!!

E proseguiva su questo tuono con una litania d'insolenze.

Gli amici ed i parenti si guardavano in faccia... lo sposo era bianco come un panno lavato... la donna gridava e mostrava il suo bimbo che, per soprasello, gridava: «Papà, papà!».

I coniugi nulla di meglio hanno saputo fare che piantare tutti; saltare in una botte e recarsi privatamente a compiere la funzione cominciata con tanta solennità.

I parenti e gli amici... si recavano in casa dai coniugi, ridendo sotto i baffi ed aspettando... i rinfreschi.

ULTIMO CORRIERE

Le elezioni.

La *Capitale* e la *Rassegna* parlando dei risultati delle elezioni di ieri, giudicano che la situazione dei partiti è rimasta inalterata.

Il *Diritto* dice che i trasformisti dalle elezioni di ieri possono vedere già le conseguenze del loro sistema. Nei collegi, dove il partito moderato esercitò fin qui una specie di dittatura, ad esempio Firenze e Pesaro, i candidati moderati furono battuti dai candidati radicali.

— La *Rassegna* è informata che nel collegio di Siena dove riuscì il radicale Marini sarebbero avvenute alcune irregolarità. Quindi l'elezione sarebbe incerta.

Paure.

Nel vicino Impero sembra che si temano chi sa quali attentati nella occasione della visita dell'Imperatore alla Stiria, Carintia e Carniola. Telegrafano al *Triester Tagblatt* infatti da Lubiana che, in seguito a notizie allarmanti la strada che conduce ad Idria venne chiusa completamente al passaggio già dodici ore prima dell'arrivo dell'imperatore.

Credesi che Ragosa, quantunque sorvegliato rigorosamente, fuggendo di nascosto da Genova, abbia passato il confine austro-italiano. E si soggiunge che a Kirchheim, nel goriziano, fu veduto aggirarsi un individuo *sommamente sospetto.*

A Lubiana furono arrestati quattro individui, credonsi da Bologna, privi di passaporti, qualificatisi merciai ambulanti e portanti armi che furono sequestrate; fra Sesana e Divaccia un quinto, possessore di un pugnale e di denaro. Grande sorveglianza su tutti i treni.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Praga, 16. Il *Pokrok* dichiara che il Governo è fermamente deciso di emancipare il commercio austriaco dal monopolio del Lloyd austro-ungarico mediante la fondazione d'una società di navigazione a vapore colla sede a Trieste.

Dice essere ciò lo scopo principale del viaggio del ministro barone Pino.

Londra, 16. Le navi da guerra inglesi *Euryale* e *Tourmaline* sono partite per le isole Maurizio.

Parigi, 16. Il giornale orleanista *Francais* narra i particolari dell'incontro del conte di Parigi col conte di Chambord rilevandone la vicendevole cordialità.

Conchiude dicendo essere oramai riconosciuta formalmente la successione del conte di Parigi.

Bruxelles, 16. Il generale Brialmont fu messo fuori di attività di servizio.

Parigi, 16. Il conte di Parigi e i duchi di Nemours e di Alencon sono ritornati.

Londra, 16. Il *Times* attacca violentemente il gabinetto in causa dell'accordo del canale di Suez.

Lo *Standard* ha da Tamatava 21 giugno: Gli europei residenti a Tananariva sono giunti sani e salvi. La città è in stato d'assedio.

Londra, 16. Un dispaccio dello *Standard* da Shanghai dice che il Giappone respinse la proposta della Francia di allearsi contro la China.

Il *Daily News* smentisce la dimissione di Ripon, vicerè delle Indie.

Parigi, 16. I circoli politici ignorano la proposta di cui parla il dispaccio da Shanghai dello *Standard.*

La Camera discute le convenzioni ferroviarie.

Il Congresso degli istituti di previdenza esaminò l'argomento della assicurazione dello Stato.

Luzzatti parla dei progetti governativi in Italia, della natura delle istituzioni per le assicurazioni delle pensioni operaie proposte da Berti, Mazè deputato francese con parole cortesi per l'Italia svolse il carattere della riforma della cassa pensioni agli operai francesi.

Il congresso si è chiuso con discorsi di Say, Sifler, Luzzatti, Velasco e Delarce.

Parigi, 16. *(Camera).* Challemel, rispondendo a Charmes, dice che non ricevette alcuna informazione sugli incidenti di Tamatava.

Pierre è un ufficiale prudente e risoluto; se dovette prendere misure erano certamente giustificate dalle circostanze. Se si constatasse l'errore grave ispirato da passione, il governo non esiterebbe ad adempiere il suo dovere *(approvazioni).*

ULTIME

Il moribondo risorto.

Frohsdorf, 16. Ieri ebbe luogo un grande pranzo al Castello in occasione di Sant'Enrico. Il conte di Chambord giunse improvvisamente in sala da pranzo in una poltrona a ruote; vi passò alcuni istanti cogli amici. Vulpian constatò che le forze aumentano; puossi sperare; intende studiare la malattia avanti di pronunciarsi.

Ciò che vuole l'Italia

Costantinopoli, 16. Per l'istruzione avutane da Mancini, Corti ha richiamato la seria attenzione della Porta sopra le false notizie da alcun tempo propagate da telegrammi da Tripoli, circa i pretesi acquisti territoriali fatti da italiani e i provvedimenti presi a tale riguardo dalle autorità locali. L'ambasciatore italiano chiede che si scopra la sorgente delle false notizie e che la Porta, conscia della completa insussistenza dei fatti asseriti, faccia cessare l'intrigo con formale smentita.

L'ILIADE D'OGNI GIORNO

Il colèra.

Vienna, 16. La *Wiener Zeitung* pubblica un'ordinanza dei ministeri dell'interno, delle finanze e del commercio, con la quale viene proibita l'importazione e transito di cenci, abiti e biancheria usata dall'Egitto.

Pubblica altresì una notificazione della luogotenenza circa le misure profilatiche politiche ed economiche contro un'eventuale invasione del cholera.

Cairo, 16. Fu constatato officialmente esser scoppiato il cholera al Cairo.

Alessandria, 16. Ieri a Damietta 55 morti; o Mansurah 61, Samanud 22; diminuzione negli altri centri salvo Mensaleh dove i morti sono stati 20.

Due casi sospetti a Bolah nel sobborgo di Cairo.

Trieste, 16. Il vento libico, che soffia da cinque giorni, ha fatto rincrudire alquanto l'epidemia. Essa rimonta lentamente la valle del Nilo, verso il Cairo, dove è già arrivata. Cinque villaggi intorno la capitale sono già invasi dal morbo. Alcuni casi si verificarono nelle stazioni militari e nel quartiere arabo. Se il cholera arriva a stabilirvisi, vi menerà strage, atteso l'agglomeramento e il sudiciume delle case. La temperatura massima è a 43 gradi Rèaumur: la settimana scorsa era invece a 35.

Si dice che nel nostro lazzaretto, a bordo di un piroscafo, sia scoppiato il cholera. La notizia merita conferma.

Incendio e vittime.

Adelsberg, 16. Ieri, mentre l'Imperatore visitava Adelsberg, un grave incendio distrusse il vicino villaggio di Gross-Ottok. Di tutto l'abitato, composto, tra case e casupole, di un'ottantina di edifici, non restano che sei fabbricati. Si teme che vi siano anche vittime umane. Parecchi pompieri feriti. L'Imperatore mandò subito 1500 fiorini da distribuirsi quale primo soccorso ai più bisognosi. Fu difficile domare il fuoco, essendosi gli abitanti recati quivi per la visita dell'Imperatore.

Havvi sospetto che l'incendio sia stato appiccato.

Tre Cannottieri annegati.

Roma, 16. Quattro giovani cannottieri non appartenenti ad alcuna delle società di Roma, vollero ieri tentare una gita da Roma a Fiumicino e Polo. Armarono una baleniera a due remi, munita di vela, e partirono. Tutto andò bene fino a Fiumicino, ma a sette chilometri da Maccarese, tenuta del principe Rospigliosi, il mare agitato prese a flagellare i fianchi della navicella.

Tre dei cannottieri furono presi dal mal di mare. Ad un tratto un'ondata furiosa si rovesciò sulla baleniera e la travolse. Uno solo dei 4, certo Bovanera che stava al timone, riuscì a salvarsi nuotando per circa 2 miglia.

Egli fu soccorso dai cannottieri del Tevere di Roma. Gli altri 3 annegarono miseramente.

Essi sono certi Sammartin, Sacchi e Niccolini.

Altro incendio.

Budapest, 16. La città di Lipto Szt. Miklo e il vicino villaggio di Urbicza furono l'altrieri quasi interamente distrutti da un incendio; ed ora presentano uno spettacolo terribile: rovine fumose, annerite, con avanzi carbonizzati di animali e d'uomini. *Si contano 30 vittime*; perì tra le fiamme anche il Sindaco della città. Il palazzo della cassa di risparmio, di recente costruzione, precipitò con orrendo fracasso mentre più le fiamme infuriavano. La chiesa ristaurata di recente, fabbriche, stabilimenti industriali furono preda al vorace elemento Danni enormi. Grandissimo numero degli abitanti senza tetto. Orribile miseria. Soccorsi urgentissimi.

Burrasche

Nuova Yorck, 16. Continui uragani portarono forti danni in parecchi distretti. Tutto il territorio del Missouri fu colpito da tremende burrasche.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

Comunicato (1)

All'ingiurioso libello contro di me comparso nella *Patria del Friuli* di venerdì decorso, rispondo: che quei commercianti, e sono senza confronto i più, i quali vogliono acquistare il diritto ad essere rispettati, imparino prima di ogni cosa a rispettare e conoscano i doveri di convenienza di rispondere alle lettere che ricevono, massime se trattasi di affari.

Quel poscritto, estratto dalla mia lettera, che si legge nel libello, non fu che la naturale e necessaria conseguenza della non risposta ed antecedenti lettere spedite ad una ditta che figurava creditrice verso un commerciante che sospese i pagamenti.

Se si conoscesse l'autore del libello si potrebbe fargli comprendere le tante corbellerie che disse in così poche linee, e come manchi di cortesia verso chi non fece altro che adempire il proprio dovere, ma essendo anonimo non si può altro dirgli: *pudeat te.*

Avv. Ugo Bernardis.

(1) Per questi articoli, la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

Orario della Ferrovia

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.30 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.01 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »